

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 868 - 2 Luglio 2017 – XIII Domenica Tempo Ordinario

Tutto il Vangelo in un bicchiere..

Un Dio che pretende di essere amato più di padre e madre, più di figli e fratelli, che sembra andare contro le leggi del cuore. Ma la fede per essere autentica deve conservare un nucleo sovversivo e scandaloso, il «**morso del più**» (Luigi Ciotti), un andare controcorrente e oltre rispetto alla logica umana. Non è degno di me. Per tre volte rimbalza dalla pagina questa affermazione dura del Vangelo. Ma chi è degno del Signore? Nessuno, perché il suo è amore incondizionato, amore che anticipa, senza clausole. Un amore così non si merita, si accoglie. Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà! Perdere la vita per causa mia non significa affrontare il martirio. Una vita si perde come si spende un tesoro: investendola, spendendola per una causa grande. Il vero dramma per ogni persona umana è non avere niente, non avere nessuno per cui valga la pena mettere in gioco o spendere la propria vita. Chi avrà perduto, troverà. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo donato ad altri, come la donna di Sunem della Prima Lettura, che dona al profeta Eliseo piccole porzioni di vita, piccole cose: un letto, un tavolo, una sedia, una lampada e riceverà in cambio una vita intera, un figlio. E la capacità di amare di più. A noi, forse spaventati dalle esigenze di Cristo, dall'impegno di dare la vita, di avere una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: Chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la sua ricompensa. Il dare tutta la vita o anche solo una piccola cosa, la croce e il bicchiere d'acqua sono i due estremi di uno stesso movimento: dare qualcosa, un po', tutto, perché nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con il verbo dare: Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. Non c'è amore più grande che dare la vita! **Un bicchiere d'acqua**, dice Gesù, un gesto così piccolo che anche l'ultimo di noi, anche il più povero può permettersi. E tuttavia un gesto non banale, un gesto vivo, significato da quell'aggettivo che Gesù aggiunge, così evangelico e fragrante: acqua fresca. Acqua fresca deve essere, vale a dire l'acqua buona per la grande calura, l'acqua attenta alla sete dell'altro, procurata con cura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa con dentro l'eco del cuore. Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, ecco la stupenda pedagogia di Cristo. Un bicchiere d'acqua fresca se dato con tutto il cuore ha dentro la Croce. **Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua.** Nulla è troppo piccolo per il Signore, perché ogni gesto compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio. Amare nel Vangelo non equivale ad emozionarsi, a tremare o trepidare per una creatura, ma si traduce sempre con un altro verbo molto semplice, molto concreto, un verbo fattivo, di mani, il verbo dare.

Da Avvenire, commento di Ermes Ronchi.

Santi Pietro e Paolo. Il Papa: nei momenti bui la preghiera ci fa superare le prove

"Chiediamoci se siamo cristiani da salotto, che chiacchierano su come vanno le cose nella Chiesa e nel mondo, oppure apostoli in cammino, che confessano Gesù con la vita perché hanno Lui nel cuore?". Questa domanda di **papa Francesco** è risuonata oggi in piazza San Pietro. **Papa Francesco** ha voluto porla ai cardinali che hanno partecipato al Concistoro per la creazione di 5 nuovi porporati e ai 36 nuovi arcivescovi nominati negli ultimi 12 mesi, per i quali ha benedetto oggi i palli, cioè le stole di lana bianca con croci nere che segnalano una stretta vicinanza alla Sede Apostolica.

Cristiani non da salotto, ma che prendono il largo e bruciano per amore

Confessione, persecuzione e preghiera sono le tre parole su il Papa ha concentrato la sua omelia. "A poco serve conoscere gli articoli di fede se non si confessa Gesù Signore della propria vita. Oggi Egli ci guarda negli occhi e chiede: "Chi sono io per te?". Come a dire: "Sono ancora io il Signore della tua vita, la direzione del tuo cuore, la ragione della tua speranza, la tua fiducia incrollabile?". Con San Pietro, anche noi rinnoviamo oggi la nostra scelta di vita come discepoli e apostoli; passiamo nuovamente dalla prima alla seconda domanda di Gesù, per essere "suoi" non solo a parole, ma coi fatti e nella vita". "Chi confessa Gesù - ha scandito Francesco - sa che non è tenuto soltanto a dare pareri, ma a dare la vita; sa che non può credere in modo tiepido, ma è chiamato a "bruciare" per amore; sa che nella vita non può "galleggiare" o adagiarsi nel benessere, ma deve rischiare di prendere il largo, rilanciando ogni giorno nel dono di sé. Chi confessa Gesù fa come Pietro e Paolo: lo segue fino alla fine; non fino a un certo punto, ma fino alla fine, e lo segue sulla sua via, non sulle nostre vie. La sua via è la via della vita nuova, della gioia e della risurrezione, la via che passa anche attraverso la croce e le persecuzioni".

Cristiani perseguitati nel mondo in un silenzio complice

Sopportare il male non è solo avere pazienza e tirare avanti con rassegnazione; sopportare è imitare Gesù: è portare il peso, portarlo sulle spalle per Lui e per gli altri. È accettare la croce, andando avanti con fiducia perché non siamo soli: il Signore crocifisso e risorto è con noi. Così, con Paolo possiamo dire che «in tutto siamo tribolati, ma non schiacciati; sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati» (2 Cor 4,8-9). Paolo - ha ricordato il Papa - ha vissuto

non per sé stesso, ma per Gesù e per gli altri. Ha vissuto “correndo”, cioè senza risparmiarsi, anzi consumandosi. “Anche oggi in varie parti del mondo, a volte in un clima di silenzio, non di rado silenzio complice, tanti cristiani sono emarginati, calunniati, discriminati, fatti oggetto di violenze anche mortali, spesso senza il doveroso impegno di chi potrebbe far rispettare i loro sacrosanti diritti”. Così si è espresso **Papa Francesco** nell'omelia della Messa dei Santi Pietro e Paolo che, ha ricordato, "hanno dato il sangue per Cristo, ma l'intera comunità agli inizi è stata perseguitata, come ci ha ricordato il Libro degli Atti degli Apostoli".

La preghiera è rimedio contro isolamento e autosufficienza che conducono alla morte spirituale

"Quanto è urgente nella Chiesa - ha affermato il Papa - avere maestri di preghiera, ma prima di tutto essere uomini e donne di preghiera, che vivono la preghiera!". "La vita dell'apostolo, che sgorga dalla confessione e sfocia nell'offerta, - ha detto papa Francesco in un passaggio precedente - scorre ogni giorno nella preghiera. La preghiera è l'acqua indispensabile che nutre la speranza e fa crescere la fiducia. La preghiera ci fa sentire amati e ci permette di amare. Ci fa andare avanti nei momenti bui, perché accende la luce di Dio. Nella Chiesa - ha rimarcato - è la preghiera che ci sostiene tutti e ci fa superare le prove". "Una Chiesa che prega è custodita dal Signore e cammina accompagnata da Lui. Pregare è affidargli il cammino, perché se ne prenda cura. La preghiera - ha commentato il Pontefice - è la forza che ci unisce e sorregge, il rimedio contro l'isolamento e l'autosufficienza che conducono alla morte spirituale. Perché lo Spirito di vita non soffia se non si prega e senza preghiera non si aprono le carceri interiori che ci tengono prigionieri".

Il rito: la benedizione dei Palli

Nel rito odierno **papa Francesco** ha benedetto i **Palli**, presi dalla Confessione dell'Apóstolo Pietro e destinati ai 36 arcivescovi metropolitani nominati nel corso dell'anno, tra i quali l'unico italiano è il nuovo arcivescovo di Messina, monsignor Giovanni Accolla. Il Pallio verrà poi imposto a ciascun arcivescovo metropolitano dal Rappresentante Pontificio nella rispettiva Sede Metropolitana.

Come di consueto in occasione della Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, patroni della città di Roma, è presente alla Messa una delegazione del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, inviata da Bartolomeo I e guidata da Job, arcivescovo di Telmessos, accompagnato dai padri Ambrosios Chorozidis e Agathanghelos Siskos, a cui papa Francesco ha rivolto un saluto speciale.

XIII Domenica Tempo Ordinario A

Antifona d'ingresso

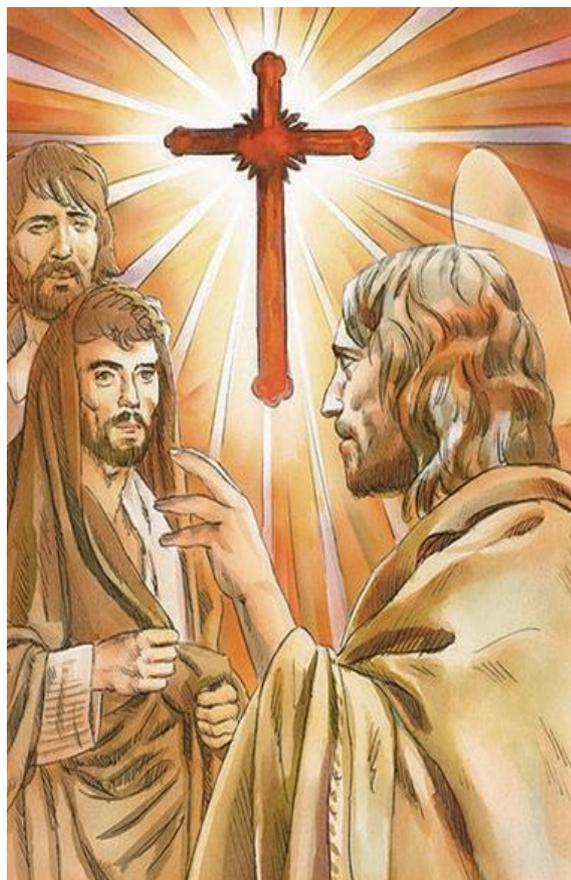
*Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 47,2)*

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce
con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore,
ma restiamo sempre luminosi
nello splendore della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Infondi in noi, o Padre,
la sapienza e la forza del tuo Spirito,
perché camminiamo con Cristo sulla via della
croce, pronti a far dono della nostra vita
per manifestare al mondo la speranza del tuo
regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (2Re 4, 8-11. 14-16a)

Costui è un uomo di Dio, un santo, si fermi da noi.

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare». Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 88*)

R/. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». R/.

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia. R/.

Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele. R/.

SECONDA LETTURA (*Rm 6, 3-4.8-11*)

Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui: camminiamo in una vita nuova.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (*1 Pt 2, 9*)

Alleluia, alleluia.

*Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa;
proclamate le opere ammirevoli di colui
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Alleluia.*

VANGELO (*Mt 10, 37-42*)

Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:
«Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Fratelli e sorelle, come i primi discepoli di Cristo, anche noi siamo chiamati oggi a fare coraggiose scelte di vita secondo il Vangelo. Per questo invochiamo la luce e la forza che ci vengono dall'alto.

Preghiamo insieme dicendo: **Signore, guida e sostieni il tuo popolo.**

1. Perché la Chiesa, che si rende presente nelle nostre comunità cristiane e nelle nostre famiglie, sia luogo d'incontro, di comprensione, di reciproco perdono e di fraterna carità, preghiamo:
2. Perché siano numerosi coloro che, con scelte coraggiose, si mettono al servizio del Vangelo nella Chiesa e in ogni altro ambiente della vita sociale, preghiamo:
3. Perché le fatiche e le sofferenze della vita quotidiana, non chiudano mai i nostri cuori, ma siano piuttosto strumento di solidarietà e di amore reciproco, preghiamo:
4. Perché la vita nuova ricevuta nel Battesimo e alimentata dall'Eucaristia faccia di noi testimoni credibili del Vangelo per la gioia e la salvezza nostra e di quanti ci stanno accanto, preghiamo:

C - Signore Dio, per mezzo del tuo Figlio Gesù hai promesso la gioia senza fine a coloro che fanno dono di sé in questa vita. Confermaci in questa fede e donaci la forza di mettere in pratica la tua parola. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

L'amicizia

"L'amicizia possiede le medesime peculiarità dell'acqua di un fiume: può aggirare gli ostacoli, superare le rocce, adattarsi a valli e monti, trasformarsi in un lago per colmare una conca e proseguire il suo cammino.

Così come il fiume non dimentica che la sua meta è il mare, l'amicizia non scorda che la sua unica ragion d'essere è dimostrare l'amore verso gli altri."

(Paulo COELHO, *Il manoscritto ritrovato ad Accra*).

La lettera di un prete cattolico al “New York Times”

Il quotidiano americano non ha ricusato di pubblicare questo articolo, ripreso dal sito argentino “Enfoques Positivos” con un successo fenomenale



Caro fratello giornalista,
sono un semplice prete cattolico. **Mi sento fiero e felice della mia vocazione, e sono ormai vent'anni e poco più che vivo in Angola come missionario.**

Constato in numerosi media, soprattutto nel vostro giornale, una recrudescenza di articoli consacrati ai preti pedofili, sempre con una prospettiva facile e di sicuro impatto emotivo, volta a scrutare nelle loro vite gli errori del passato.

Ce ne sono stati in quella tale città degli Stati Uniti negli anni '70, in quella tale parrocchia australiana negli anni '80, e così via fino ai casi più recenti... tutti meritevoli di ferma condanna, senz'alcun dubbio.

Alcune presentazioni giornalistiche sono ponderate ed equilibrate. Delle altre esagerano, causano un pregiudizio, seminano odio. Io stesso sento un grande dolore per il male immenso che provocano alcuni tra quanti dovrebbero essere segni viventi dell'Amore di Dio. Essi infliggono una pugnalata alla vita di troppi esseri innocenti. Non esistono parole che possano giustificare simili atti. Neppure si può dubitare del sostegno che la Chiesa prodiga ai

deboli e ai più disagiati. Per questa ragione, la sua priorità assoluta resterà sempre l'adozione e la promozione di tutte le misure necessarie per la prevenzione e per la protezione della dignità dei bambini. Mi fa impressione, che si leggano così poche notizie riguardo a quelle migliaia di preti che sacrificano la loro vita spendendosi per milioni di bambini e di adolescenti, ricchi o poveri, privilegiati o sfavoriti, ai quattro angoli della Terra. Penso che il *New York Times*, quindi, non sarà interessato ad apprendere che:

- Ho dovuto trasportare **decine di bambini affamati in mezzo ai campi minati a causa della guerra del 2002 tra Cangumbe e Luena** [due città dell'Angola *N.d.T.*], perché il governo non riusciva a farlo e le Ong non avevano le autorizzazioni necessarie;
- Ho dovuto **seppellire decine di bambini morti durante il loro esodo** in fuga dalla guerra;
- Abbiamo salvato la vita di migliaia di persone nel Moxico [regione dell'Angola *N.d.T.*] grazie all'**unico centro sanitario esistente in 90.000 km²**, distribuendo vivande e semi;
- Abbiamo potuto **fornire istruzione e scuole a più di 110.000 bambini**, nel corso degli ultimi dieci anni.

Resta pure poco interessante che, insieme con altri preti,

- abbiamo dovuto **soccorrere circa 15.000 persone** negli accampamenti di guerriglia, dopo la loro resa, perché gli alimenti del governo e dell'Onu non arrivavano;
- Non è certo una notizia interessante che **un prete di 75 anni, padre Roberto, percorra ancora la città di Luanda curando i bambini di strada**, accompagnandoli a centri di accoglienza perché vengano disintossicati della benzina che mandano giù per sbarcare il lunario come mangiatori di fuoco;
- L'**alfabetizzazione di centinaia di prigionieri** non deve sembrare, essa pure, un'informazione cruciale;
- Allo stesso modo è inutile sapere che **altri preti, come padre Stéphane, organizzano ostelli della gioventù che servano da rifugio ai giovani** maltrattati, picchiati e perfino violentati;
- Tanto meno è interessante che **padre Maiato, dall'alto dei suoi 80 anni, visiti le case dei poveri, una per una**, confortando i malati e i disperati;
- Neppure è una notizia degna di tale nome che pressappoco 60.000 preti – sui 400.000 preti e religiosi presenti al mondo – **abbiano lasciato i loro Paesi e le loro famiglie per servire i loro fratelli in un lebbrosario, in ospedali, in campi per rifugiati e orfanotrofi**. Che si prendano cura dei bambini

accusati di stregoneria o degli orfani di genitori morti di Aids. Che mandino avanti scuole per i più poveri, centri di formazione professionale, centri di accoglienza per i sieropositivi e via dicendo...

- Senza parlare di quelli che **offrono la propria vita nelle parrocchie e nelle missioni**, per dare alla gente motivi per vivere bene e soprattutto per amare;
- Non è un'informazione, **che il mio amico padre Marc-Aurèle, per salvare dei bambini durante la guerra in Angola, li abbia trasportati da Kalulo a Dondo e che sia stato mitragliato sulla via del ritorno dalla sua missione**. O che frate François **sia morto, insieme con cinque catechiste, in un incidente occorso mentre andavano a dare una mano nelle regioni rurali** più sperdute del Paese;
- Che **decine di missionari in Angola siano morti per una banale malaria**, a causa dell'inconsistenza dei mezzi sanitari;
- Che altri siano **saltati in aria sulle mine mentre andavano a visitare i loro fedeli** (nel cimitero di Kalulo si trovano le tombe dei primi preti che sono arrivati nella regione: nessuno aveva più di quarant'anni);

Seguire un prete "normale" nel suo lavoro quotidiano, nelle sue difficoltà e nelle sue gioie, mentre dispensa vita, senza strepito, alla comunità che serve... **questo non vende**.

La verità è che **noi non vogliamo creare informazione, ma semplicemente portare la Buona Notizia, questa Notizia che – senza rumore – ha cominciato a far parlare di sé dalla notte di Pasqua**. Un albero che cade fa più rumore di mille alberi che crescono. Si fa parecchio più baccano per un prete che si macchia di una colpa che per migliaia di preti che danno la vita per i poveri e gli indigenti. Non pretendo di far qui l'apologia della Chiesa e dei suoi preti. Un prete non è né un eroe né un nevrotico. È semplicemente **un uomo normale che, con la sua natura umana, cerca di seguire Gesù e di servirLo nei suoi fratelli**. C'è della miseria, nei preti: della povertà e delle fragilità – come in ogni essere umano. Ma c'è anche della bellezza e della grandezza, come in ogni creatura. **Insistere ossessivamente (e con tratti persecutori) su di un tema doloroso, perdendo di vista l'insieme dell'opera, produce volontariamente delle caricature** offensive per il sacerdozio cattolico – per le quali io mi sento offeso. Ti chiedo solo, amico giornalista, di ricercare la Verità, il Bene e la Bellezza. Così crescerai in nobiltà nella tua professione.

In Cristo
p. Martin Lasarte, SDB

«BEATI I MISERICORDIOSI»



PAPA Francesco ha proclamato lo scorso anno un Giubileo straordinario della Misericordia perché «Gesù Cristo è il Volto della misericordia del Padre»: Egli rivela che «Dio è amore» (1Gv 4,8). «Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù», che si commuove profondamente di fronte alla moltitudine di persone stanche e sfinite, smarrite e senza guida, di fronte alla vedova di Naim, di fronte ai malati.

Nelle parabole dedicate alla misericordia, come quella della pecorella smarrita, della moneta perduta e del padre misericordioso, «Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia».

Quindi «noi siamo chiamati a vivere di misericordia perché a noi per primi è stata usata misericordia. L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto nella sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole». Si richiede, pertanto, la nostra conversione, la nostra disponibilità a compiere le opere di misericordia corporali e spirituali. Come espressione della conversione, «poniamo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia».

Mons. Giuseppe Greco

Contabilità mese di Maggio 2017

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	645,00	CARITA'	50,00
QUESTUA DOMENICA 07/05	537,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 14/05	1.021,00	SPEA GESTIONE CASA PARROCCHIALE	890,00
QUESTUA DOMENICA 21/05	840,00	MESSE DON BERNARDO	220,00
QUESTUA DOMENICA 28/05	710,00	REMUNERAZ. PARROCO	310,00
VENDITE RIVISTE	115,00	MESSE SACERDOTI OSPITI	240,00
OFFERTE SACRAMENTI	195,00	Uscite FESTA PARROCCHIALE	2.422,51
OFFERTE USO SALE PARROCCHIA	1.350,00	MANUTENZIONE IMMOBILE	888,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	485,00	FIORI PER PRIME COMUNIONI	470,00
ENTRATE SEGRETERIA	25,00	VARIE	505,00
CONTR. GEST. CASA dal Parroco	220,00	TOTALE USCITE	6.245,51
OFFERTE Varie PER AMATRICE	140,00		
Entrate FESTA PARROCCHIALE	4.960,00		
ENTRATE PER Maratona Benefic.	1.965,00		
OFFERTE PER PRIME COMUNIONI	630,00		
ABITINI PRIME COMUNIONI	165,00		
TOTALE ENTRATE	13.963,00		

OSSERVAZIONI

◇ La contabilità di Gennaio si é chiusa con una differenza in attivo di **€ 7.717,49**.

◇ Le entrate della Festa Parrocchiale comprendono tutto: banchetti, mercatini, gastronomia. Le uscite della festa si riferiscono soprattutto all'acquisto delle materie prime per lo stand gastronomico e per l'acquisto di alcuni arredi e la realizzazione dei fuochi d'artificio.

A parte ci sono le entrate della Maratona di beneficenza che corrispondono alle iscrizioni e ai contributi degli sponsor.

◇ E' sempre attivo il progetto di sostegno alla Mensa per i poveri presso la Parrocchia di S. Gabriele dell'Addolorata in via Papiria, a cui partecipiamo con un contributo mensile di **€ 300,00**. La raccolta delle offerte si é però un po' fermata. Mi appello alla vostra generosità per poter continuare a seguire l'iniziativa.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 2 LUGLIO XIII DOMENICA TEMPO ORD.	SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 e 19.00.
VENERDÌ 30	Ore 17.00: Gruppo CIRENE servizio ai poveri.
DOMENICA 9 LUGLIO XIV DOMENICA TEMPO ORD.	SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 e 19.00.

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO SS. MESSE

La Messa feriale delle h. 8,00 **si sospende da lun. 3 luglio per il periodo estivo.**

La Messa festiva delle 11.30 verrà sospesa per il periodo estivo a partire da **domenica 9 Luglio.**

In Luglio la Segreteria parrocchiale osserverà il seguente orario: il **Martedì** e il **Giovedì dalle 17,30 alle 19,00**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
☎	Telefono: 06.72.17.687	SABATO	19.00
📠	Fax: 06.72.17.308	DOMENICA	10.00 (11.30) 19.00
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com		
📌	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello		
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta il Martedì e il Giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.00			